Servizio idrico, l’Udc chiede un intervento sul ruolo dell’Ato

Scritto da Red.
Martedì 28 Giugno 2016 13:54



AVELLINO – «È singolare l’interpretazione che il commissario dell’Ato Calore Irpino – si legge in una nota del coordinamento provinciale dell’Unione di centro di Avellino – fa della nota che nei giorni scorsi gli è stata trasmessa dalla Direzione generale per l’Ambiente della Regione Campania. A voler sintetizzare: Colucci, proprio sulla scorta di questa comunicazione, si sentirebbe autorizzato a mettere in campo ogni tentativo utile per arrivare quanto prima alla gara europea per l’affidamento del servizio idrico nei territori della provincia di Avellino e di Benevento. In realtà, a leggere la nota regionale si evince esattamente il contrario».

«La Regione Campania, infatti, dispone che il commissario dell’Ato – continuano ancora i dirigenti dell’Udc irpina – debba limitarsi all’ordinaria amministrazione nelle more della definizione degli organi dell’Ente d’Ambito Campano. Nulla di più. Se ne deduce che per Colucci limitarsi all’ordinaria amministrazione significhi verificare ipotesi di fusione o bandire gare ad evidenza europea. Siamo al paradosso. Una vicenda seria come quella dell’affidamento del servizio idrico in Irpinia declassata al rango di barzelletta».

«A questo punto – aggiunge il coordinamento provinciale dell’Unione di Centro di Avellino – è evidente come il comportamento di Colucci faccia sorgere più di una perplessità. Il commissario dell’Ato, infatti, continua a prodursi in mosse ardite, amministrativamente fantasiose, giuridicamente infondate, politicamente inopportune. Il suo atteggiamento insinua sospetti che esigono un intervento politico risoluto e risolutivo».